

UNA STELE RICORDA NICOLÒ RUSCA A FONTANAMORA

Un' antica tradizione racconta che l'arciprete Nicolò Rusca, durante il viaggio da prigioniero lungo la Valmalenco, oltrepassato l'abitato di Chiesa, abbia fatto sosta in una località denominata Fontanamora poco prima delle antiche cave di piode del "Giuel", e si sia dissetato al ruscello che scendeva dalla montagna e l'abbia benedetto. A conferma della tradizione, le persone anziane ricordano come da bambini, giunti al ruscello, bevevano l'acqua raccolta dalle mamme e dalle nonne in un lembo del grembiule, per avere i benefici di quella benedizione. Ai nostri giorni, il ruscello si divide in tanti rigagnoli, a causa dei lavori effettuati a monte, ma nei giorni di pioggia, l'acqua che scende dalla montagna è ancora abbondante. Nella località però mancava un segno che ricordasse la sosta del sacerdote martire.

All'inizio dell'estate, su suggerimento del sottoscritto, l'Amministrazione Comunale di Chiesa in Valmalenco, ha provveduto a collocare una grande stele in serpentino donata dalla ditta C.E.L.B.A.S. il cui laboratorio sta proprio di fronte al famoso ruscello. Sulla stele (altezza m 3; larghezza massima x 1; profondità 15 cm. circa), l'artista malenco Silvio Gaggi, ha inciso la seguente scritta: "Le Comunità della Valmalenco, esultanti per la beatificazione di Nicolò Rusca che prigioniero innocente benedisse il ruscello di Fontanamora, questa stele l'11 agosto 2012 a perpetua memoria posero". Nella parte alta della stele è posizionata una bella croce in ferro battuto, realizzata dall'officina Bergomi di Ganda di Lanzada. All'incrocio dei bracci della croce, un cuore rimanda all'amore di Gesù che ha offerto la sua vita al Padre per la salvezza del mondo, ma anche all'amore di Nicolò Rusca per il Signore e la sua gente. A sua volta, una corona di spine ricorda il martirio di Gesù a cui viene associato il martirio del Rusca. I raggi luminosi che si diramano dalla croce, indicano la gloria della Risurrezione di Gesù e la beatificazione dell'arciprete.

A fianco della stele, una fontana realizzata con pietre del posto e con allacciamento all'acquedotto comunale, ricorda l'antica sorgente e permette ai pellegrini di dissetarsi. In pietra locale è anche il parapetto posto come limitazione del luogo ma anche per dare la possibilità di sedersi. Il tutto collocato in un nuovo tratto del Sentiero Rusca realizzato dalla Comunità Montana Valtellina di Sondrio.

La benedizione della stele è avvenuta lo scorso 11 agosto da parte del cardinale Francesco Coccopalmerio Presidente del Pontificio Consiglio per i Testi Legislativi alla presenza di Costantino Tornadù Assessore della Provincia di Sondrio, della dottoressa Miriam Longhini sindaco di Chiesa, degli altri sindaci della Valmalenco, di chi ha realizzato l'opera, degli Alpini, di altri invitati (vedi foto).

Durante il pellegrinaggio Sondrio – Passo del Muretto- Thusis effettuato ai primi di settembre per ricordare il tragitto del Rusca verso il suo martirio, in una giornata di pioggia, i pellegrini hanno sostato in preghiera davanti alla stele.

don Alfonso Rossi